



COMUNICATO STAMPA

Roma, 22 febbraio 2010

Il Gestore assassinato a Varese: "Stanchi di contare i caduti fra i colleghi!"

Impianti chiusi per lutto e protesta in tutta Italia, in occasione dei funerali di Angelo Canavesi.

"Siamo stanchi di contare i caduti fra i colleghi Gestori!"

Questo è il grido, al tempo stesso, di profondo dolore e di ferma denuncia, lanciato congiuntamente dai Presidenti delle Organizzazioni di Categoria dei gestori, Faib Confesercenti, Fegica Cisl e Figisc\Anisa Confcommercio.

L'ennesimo caso di omicidio per rapina che vede, per l'ennesima volta, un benzinai vittima della criminalità, della quale la categoria è lasciata colpevolmente in balia, riporta la questione sicurezza al centro del dibattito e delle richieste dei benzinai.

Troppi, infatti, sono gli episodi di violenza che avvengono quotidianamente, in tutto il Paese, negli impianti di rifornimento carburanti, luoghi tra i più esposti a questo genere di fenomeni, tanto da non "meritare" nemmeno più gli onori della cronaca, oltretutto l'attenzione delle Istituzioni.

"Il barbaro assassinio del collega Canavesi riapre ferite antiche ed insieme ancora freschissime. Al cordoglio la nostra Categoria -e noi con essa- non può

che unire la più ferma richiesta alle Istituzioni per ottenere interventi urgenti e concreti finalizzati a garantire l'incolumità e la sicurezza dei Gestori degli impianti di distribuzione carburanti. Titolari di attività che prestano un servizio di pubblica utilità per l'intera collettività ed un presidio capillare del territorio, svolgendo, tra l'altro, a loro rischio e pericolo, anche la funzione di esazione per conto dello Stato della quantità di denaro notevole collegata alle tasse (iva e accisa) che gravano sui carburanti."

E' quanto si legge in una nota congiunta delle tre Federazioni dei Gestori con la quale si invitano tutti i gestori a terminare il turno mattutino con un'ora di anticipo ed a chiudere il proprio impianto, in concomitanza dei funerali di Angelo Canavesi.

Un gesto di sentita solidarietà e partecipazione al dolore della famiglia, ma che deve suonare anche come allarme e ribellione ad una situazione di gravissima e diffusa insicurezza, che richiede soluzioni ed interventi del Governo non più rinviabili.

ANCORA UNA VOLTA...

Di Martino Landi

Quanto dobbiamo aspettare ancora perché qualcuno s'accorga dell'esistenza silenziosa di una categoria di lavoratori sottoposta quotidianamente alle intemperie e al freddo, ma soprattutto esposta alla violenza di una criminalità sempre più spregiudicata e senza remore?

Quanto dobbiamo aspettare per vedere ridurre le alte royalty che le banche chiedono su ogni transazione effettuata con carta di credito o bancomat a fronte di un rifornimento di carburante?

Si rimane sordi di fronte alla necessità di ampliare altre forme di pagamento

alternative per non continuare ad essere il bersaglio di balordi senza scrupoli che uccidono per poche migliaia di euro, incentivati dall'assenza della certezza della pena. Il dramma è che la vittima che cade sotto il tiro di una pistola è considerata carta straccia, meno del nulla, e viene immediatamente dimenticata.

Un poveraccio, la cui vita e dignità valgono i pochi soldi di un incasso giornaliero.

Basta Morti! E' questo il grido che ancora una volta si leva dalla categoria dei gestori dopo aver ricordato ripetutamente al Governo, al ministro Scajola, gli impegni sottoscritti con il protocollo di intesa siglato

il 20 giugno 2008, rimasti solo sulla carta. Si e' ancora in attesa di risposte concrete alle richieste di intervento avanzate dalle organizzazioni dei gestori, tra cui il riconoscimento del lavoro usurante, la conferma strutturale del bonus fiscale (essendo esattori dello stato a costo zero), la riduzione del costo della moneta elettronica, l'ammodernamento e la messa in sicurezza delle aree di servizio con l'obbligo dell'istallazione di sistemi di videosorveglianza. Ma prima ancora, si aspetta il dovuto riconoscimento del ruolo del gestore, il servizio di pubblica utilità che quotidianamente svolge senza alcuna difesa nei confronti della

3

criminalità', organizzata e non, difendendo la propria incolumità ed un incasso che per oltre il 65% va allo Stato e per circa il 32% alle compagnie petrolifere. Ci chiediamo perché queste ultime, pur chiudendo sempre i propri bilanci miliardari, non offrano risorse per il potenziamento dei sistemi di video sorveglianza, si rifiutino di mettere a disposizione risorse, per garantire un servizio prelievi tramite trasporto di denaro scortato verso gli istituti di credito, per riconoscere i costi per accedere a polizze assicurative contro i furti e rapine evitando ai gestori di dover difendere a tutti i costi quell'incasso che per il 97% non gli appartiene, ma che deve garantire per intero in caso di rapina. Come è noto il misero margine di guadagno che le compagnie petrolifere riconoscono ai gestori dalla vendita di carburante non permette a questa categoria di farsi carico di tutti questi costi. Ma c'è di più: sia le compagnie petrolifere, sia lo Stato cercano di scaricare altri costi in modo improprio (vedi verifiche metriche, cali carburanti, sicurezza ambientale, smaltimento rifiuti, tarsi, tasse camerali) sulle gestioni,

costringendo i gestori ad essere emarginati e ad operare al limite della soglia della sopravvivenza. La Faib si adopererà perché tutte queste richieste vengono ascoltate e si batterà fino all'ultimo perché vengono realizzati e concretizzati questi obiettivi, per garantire ancora, se possibile, un futuro a questa categoria. Lo spirito con il quale affrontiamo oggi la discussione della riforma del settore, cui siamo chiamati a partecipare insieme a tutti gli attori della filiera petrolifera, va in questa direzione, della salvaguardia e tutela della figura del gestore. I circa 24000 operatori assieme alle loro famiglie ed i loro dipendenti sono stanchi di essere "carne da macello". Vogliamo lavorare dignitosamente, ma soprattutto in sicurezza, parola questa che tutti i giorni si sente nominare ma che mai viene messa in pratica. In sostanza, chiediamo un doveroso impegno da parte di Governo, Banche e Compagnie Petrolifere, la messa in sicurezza dei punti vendita, la certezza della pena, strumenti di pagamento alternativi volti alla modernizzazione della nostra attività. Ogni giorno andiamo al lavoro con la preoccupazione di non

FAIB Informa 7

tornare la sera a casa. Ogni giorno gestiamo per conto dello Stato e delle compagnie un giro di denaro che fa gola a tutti coloro che della parola lavoro non conoscono nemmeno il significato.

BENZINAIO UCCISO: LANDI, UN'ALTRA VITTIMA DELL'INDIFFERENZA

"Ancora una tragedia, ancora un collega che perde la vita sul luogo di lavoro. La morte di Angelo Canadesi per mano di un balordo è l'ultima di una serie troppo lunga". "Non passa giorno - sottolinea il presidente della Faib-Confesercenti, Martino Landi - senza dover assistere inermi a fatti malavitosi come questo a danno dei gestori delle stazioni di carburante che, per difendere il proprio incasso ed il proprio lavoro, perdono la vita". "La nostra solidarietà ed il nostro affetto nei confronti della famiglia del collega colpita dalla tragedia è forte quanto la rabbia verso chi in questi ultimi anni non ha ascoltato il nostro grido di allarme. Lo abbiamo lanciato più volte chiedendo provvedimenti in materia di sicurezza a tutela dei gestori. Non sono bastati

4

tanti lutti e tante tragedie per smuovere il Governo e le Istituzioni dall'indifferenza. Non è bastato tutto questo - conclude Landi - a rendere chiara la gravità del problema ed il rischio che ogni giorno migliaia di gestori corrono aprendo i loro distributori".

UP: A GENNAIO NUOVO PESANTE TONFO DEI CONSUMI, FORTI PREOCCUPAZIONI DI FAIB

I consumi petroliferi italiani nel mese di gennaio 2010 hanno fatto segnare una nuova e pesante flessione pari all'8,8% (-545.000 tonnellate) rispetto allo stesso mese del 2009, attestandosi a 5,7 milioni di tonnellate.

E' la fotografia scattata dall'Unione petrolifera secondo cui "i prodotti autotrazione, penalizzati da un giorno di consegna in meno, hanno rilevato le seguenti dinamiche: la benzina nel complesso ha mostrato un calo del 9,5% (-76.000 tonnellate) rispetto a gennaio 2009, mentre il gasolio autotrazione del 3,6% (-69.000 tonnellate)".

La domanda totale di carburanti (benzina + gasolio) nel mese di

gennaio è così risultata pari a circa 2,5 milioni di tonnellate, di cui 0,7 milioni di tonnellate di benzina e 1,8 di gasolio autotrazione, con un decremento del 5,4% (-145.000 tonnellate) rispetto allo stesso mese del 2009. La domanda di oli combustibili, sia impiegati nella termoelettrica che negli "altri usi" ha complessivamente mostrato una flessione del 47,8%.

Continua l'andamento positivo del Gpl autotrazione che in gennaio ha mostrato un progresso del 10,8% (+9.000 tonnellate), sebbene gli usi totali abbiano fatto segnare un -6,3%.

Nel mese considerato le immatricolazioni di autovetture nuove sono aumentate del 0,2%, con quelle diesel che hanno rappresentato il 39,3% del totale (era il 46,6% nel gennaio 2009).

Preoccupazione è stata espressa dal Presidente della Faib Martino Landi che ha evidenziato "sia il dato di grave perdita degli erogati e, dunque, dello squilibrio che si crea nelle gestioni economiche degli impianti sia il progressivo travaso di vendite verso i prodotti più ecologici". "Questo apre - secondo Landi - un nuovo fronte nella

FAIB Informa 7

stagione dei rinnovi contrattuali e accende i riflettori verso i carburanti eco-compatibili per la loro sostenibilità nel budget delle gestioni. E' evidente che - se il quadro delineato dovesse confermarsi nel corso dei prossimi mesi - considerata l'attuale strutturazione degli impianti, occorrerà prevedere meccanismi compensativi, come già successo in passato con il sopravvento del gasolio".

MSE, RETE CARBURANTI: TAVOLI SEPARATI AVANTI CON FATICA

Prosegue il confronto sui tavoli ministeriali tra gli attori del settore petrolifero e il Ministero dello Sviluppo Economico per la riforma del settore carburanti.

Dopo una prima tornata di riunioni che ha coinvolto tutti i soggetti della filiera nei quattro gruppi di lavoro individuati dai tecnici del MSE, stenta a delinearsi una linea capace di rimuovere quegli elementi distorsivi che caratterizzano il settore.

La sensazione è che, in un quadro segmentato dalle scelte ministeriali, a cui le Associazioni dei gestori hanno manifestato la netta contrarietà, le

5

prese di posizione individuali non consentano la costruzione di un quadro di insieme sufficiente a delineare interventi normativi per fare uscire il comparto dalle contraddizioni esistenti.

L'incognita derivante dalla parcellizzazione della discussione è che si possano approntare cure con terapie che rischiano di causare effetti collaterali devastanti.

Pesano sulla discussione atteggiamenti di tipo mediatico, demagogico che hanno alcuni soggetti presenti ai tavoli, rispetto ai veri nodi della distribuzione carburanti; gli stessi interventi, in cui ognuno ha tirato l'acqua al suo mulino, dimostrano una chiara volontà a non affrontare i temi alla radice.

La volontà manifestata di chiudere i p.v. in esubero, per aumentare l'erogato medio, contrasta nettamente con la normativa vigente e la volontà dell'UE: entrambe stabiliscono l'apertura senza vincoli dei nuovi p.v., mentre il vero nodo che permetterebbe un abbassamento del prezzo finale ai consumatori non è minimamente affrontato nei modi e nei tempi giusti.

STATO DI AGITAZIONE DEI GESTORI SIRTAM A MARCHIO TAMOIL IN TOSCANA

Nutrita partecipazione di gestori della Sirtam, alla riunione promossa nei giorni scorsi, a Firenze, dalla Faib Confesercenti Toscana.

La riunione è nata in seguito alle numerose problematiche, verificate dal sindacato, che i gestori Sirtam riscontrano nei confronti della azienda.

Infatti nonostante le ripetute rassicurazioni, da parte della Sirtam, negli incontri avuti, di aver corrisposto ai gestori gli arretrati loro spettanti, per gli anni 2007 / 2008, nella gran parte dei casi questo non è ancora avvenuto.

In funzione di tutto questo si proclama lo stato di agitazione della categoria e si chiede che la Sirtam liquidi immediatamente, e non oltre il 28/02/2010, le spettanze dovute ai gestori.

In caso contrario nella nuova riunione dei gestori Sirtam, già prevista per il prossimo 5 marzo, saranno valutate le iniziative da assumere a tutela della categoria.

Nel corso dell'incontro è stato fatto inoltre il punto sugli incontri avuti, nei

FAIB Informa 7

mesi scorsi, dalla delegazione della Faib Toscana, con la dirigenza della Sirtam, in merito alla definizione di un possibile accordo economico tra Faib e Sirtam. Anche su questo aspetto si chiedono risposte precise ed impegni in tempi rapidi all'azienda, per dare finalmente soluzione ai problemi dei gestori Sirtam.

La riunione erano presenti il Presidente Regionale della Faib, Andrea Stefanelli, Alessia Bettini della Faib Firenze, Brunetto Ferroni della Faib Pistoia e Riccardo Valentini coordinatore regionale dei gestori Tamoil-Sirtam